

Resta sconosciuta la causa all'origine della moria di 300 trote fario alla foce del Laveggio

Quel fiume di.. veleni

A inizio aprile è stata colpa di una sostanza biancastra, poi si è dovuto fare diga a soda caustica, idrocarburi e olii. Dopo l'ennesimo inquinamento i Pescatori del Mendrisiotto lanciano l'allarme.

di Daniela Carugati

Siamo ormai allo stitilicidio. Ancora un inquinamento, ancora il Laveggio: in poco più di un mese è la quarta volta che l'ultimo tratto del fiume, dalla zona di Valera alla foce, viene messo a dura prova. E questa volta, come anticipato mercoledì dalla 'Regione', c'è scappata anche la moria. Almeno 300 le trote fario, anche di piccola taglia, che hanno dovuto soccombere. La sostanza killer che ha provocato tutto ciò? Rischia di rimanere un mistero. E la cosa fa arrabbiare, e molto, i Pescatori del Mendrisiotto. Che hanno deciso di alzare la voce.

«I servizi cantonali e i guardapesca erano già stati allarmati lunedì sera, ma nessuno si è fatto vivo sino a martedì mattina». **Paolo Giamboni**, presidente della 'Mendrisiense', non si capacita. E non comprende neppure, ci dice, per quale motivo non si vada fino alla radice del problema, alla ricerca della causa di un tale inquinamento. Stavolta, poi, gli effetti «si vedevano anche dalla strada». Sono stati, infatti, dei cit-

tadini ad allertare i Pompieri, i primi a giungere sul posto e a eliminare dalla lista dei sospetti idrocarburi o acidi. «Ciò che mi stranisce è l'indifferenza dell'Ufficio caccia e pesca. Ovvero da parte di chi dovrebbe rappresentarci e darci una mano - rimprovera Giamboni. E rincara -. Capisco che le risorse umane a disposizione non siano molte, ma non si può chiedere collaborazione a senso unico. Con il risultato, non solo nel Mendrisiotto, di archiviare i casi senza colpevoli. In fondo a farne le spese è sempre il nostro territorio».

I Pescatori, loro, non sanno più cosa fare, ma non si rassegnano né tantomeno si arrendono. «Come associazione, certo, non abbiamo né il potere né i mezzi per agire in modo diretto laddove si verifica un inquinamento. Possiamo solo avvisare con tempestività le autorità» ribadisce il presidente. Ed è dalle autorità che ci si attendono regole precise. «Abbiamo intenzione di chiedere di fissare un protocollo, un iter preciso, immaginando di creare anche un numero verde che possa accelerare le procedure di intervento e permetta altresì di risalire con celerità all'origine dei problemi».

Le preoccupazioni dei Pescatori locali sono già arrivate agli orecchi dei politici. Tra chi interroga il Cantone su quanto sta capitando e sulla reattività dell'Ufficio caccia e pesca c'è pure il deputato Plr **Fabio Schnellmann**. Il quale, oltre a chiedere conto delle cause, domanda lumi sulle sanzioni a "eventuali

responsabili". Si riuscirà, però, a individuarli? La missione appare impossibile. Non si è potuto neanche circoscrivere con precisione la zona interessata dalla moria. Negli uffici cantonali, ci fanno sapere, l'avviso è giunto con una mezza giornata di ritardo dai fatti.

Iter corretto

La procedura, comunque, è stata seguita in modo corretto. La presenza sul posto della Polizia vale quella degli uomini dei servizi cantonali. In questo caso, però, le tracce del misfatto si erano già dissolte. I Pescatori confidavano nei riscontri sui pesci morti. A quanto pare, invece, non è possibile risalire ai motivi (che sia asfissia o avvelenamento) dall'analisi delle carni. Anche se sussiste la possibilità di rivolgersi a un'ultima istanza, l'Istituto veterinario di Berna. A non aver bisogno di altre prove è lo stato dell'arte che vede il Mendrisiotto (e l'intero Sottoceneri) al centro di ripetuti episodi di inquinamento. Insomma, il problema esiste e lo riconosce pure l'Amministrazione cantonale. Ai testimoni impotenti di quanto accade non rimane che chiamare la Polizia, con i Pompieri sentinelle sul territorio, con i guardapesca e la Sezione protezione aria, acqua e suolo gli enti di riferimento. Quanto agli inquinatori, solo una maggiore educazione alla tutela dell'ambiente potrà, forse, contribuire a far diradare (se non annullare) il fenomeno.



Bisogna evitare di arrivare a mali estremi

TI-PRESS/D. AGOSTA

Cantieri aperti a Coldrerio e Mendrisio

Il grande cantiere, lì all'ingresso di Coldrerio, ormai è dietro l'angolo. Oggi infatti si darà il 'la' ai lavori di sistemazione dell'incrocio nella zona di Madonna di Villa. E già i cittadini per una 'Coldrerio vivibile' incrociano le dita e si augurano persino che il futuro possa dare loro torto. Quanti (a firmare la petizione sono stati in l'020) confidavano di dare l'altolà alla trasformazione di via Santa Apollonia in una bretella di collegamento fra Chiasso e Mendrisio dovranno rassegnarsi. Accantonata l'eventualità di studiare delle alternative, si procede, come previsto nei piani. Ricevuto il sostegno della

maggioranza delle petizioni, la proposta del gruppo di cittadini non ha fatto breccia tra le intenzioni del Municipio e della maggioranza del legislativo. "Di conseguenza - si annota in un comunicato sottoscritto da Peter Burkard, Franco Crivelli, Davide Polli, Maria Teresa Rossinelli, Guido Röthlisberger, Fernando Solcà, Lorenzo Solcà e Claudia Soldini Galetta -, a breve, Coldrerio vedrà l'arrivo delle ruspe e l'inizio dei lavori". Resta, ribadiscono, la gratitudine per la partecipazione e l'interesse dimostrato verso questo problema. Da oggi e per il resto dell'anno ci si dovrà quindi preoccupare di seguire la

segnalatica e le indicazioni degli agenti di sicurezza che governeranno il traffico, e valutare la possibilità di utilizzare dei percorsi alternativi, individuati in particolare a beneficio dei residenti dai servizi cantonali d'intesa con il Comune. Lungo via San Gottardo e via Santa Apollonia verranno mantenute le attuali corsie di traffico, che saranno modulate sulle necessità delle opere. Mentre via Mola sarà del tutto sbarrata ai veicoli a partire dal crocevia. Di conseguenza il traffico da e per Novazzano e i valichi di Ponte Faloppia e Marsetto sarà deviato su Genestrerio e Croce Grande.

Chi dirige su Mendrisio, però, non potrà fare a meno di mettere in conto di incappare in un altro cantiere. Cantiere che sarà aperto sempre quest'oggi e durerà fino al 4 ottobre. Al Mercato Coperto, infatti, si parte con la costruzione della nuova rotonda. Intervento che impone l'introduzione del regime a senso unico su via Bernasconi. Senso unico che sarà applicato da Chiasso in direzione della stazione ferroviaria del capoluogo a partire dal rondò dell'Osc, il resto della strada sarà percorribile nelle due direzioni fino allo sbarramento dei lavori. Occorrerà quindi armarsi di pazienza.

LE BREVI

Lavori in corso

Oggi via Municipio a Mendrisio sarà chiusa al traffico per permettere lo sgombero delle attrezzature da cantiere. Da lunedì per due settimane la strada sarà di nuovo sbarrata. In quel caso i veicoli in uscita dal nucleo saranno deviati lungo il piazzale del Municipio su via Vela.

Teatro solidale

Andare a teatro per dare una mano al Riva basket e al suo movimento giovanile. L'appuntamento è fissato per oggi e domani alle 20.30 al Teatro Centro sociale dell'Osc a Casvegno, Mendrisio. Di scena è la Compagnia teatrale Cittadella 2000 con la commedia farsesca in due atti 'Scherzi in famiglia'. La regia è di Fausto Sassi.

Viva la mamma

Domani al centro commerciale Serfontana a Morbio Inferiore si festeggerà le mamme. Nel corso della giornata verranno infatti proposte quattro sfilate di moda con le ultime novità della stagione primavera-estate, dalle 11 make up gratuito, a seguire omaggi e occasioni di ristoro. Inoltre, sarà allestito un'area gioco per i bambini. Anima la giornata Rosy Nervi di Rete Tre.

L'AGENDA

Mendrisio - Si balla

Serata danzante oggi dalle 21 alla sala Jolly. Ballo liscio e moderno con l'Orchestra Angelo De Luca.

Novazzano - Si fa musica

Serate di musica e spettacolo oggi e domani al bar Splendido. Di scena oggi la Nat Soul Band, domani Safira.

Mendrisio - Ballo liscio

Nuovo appuntamento domani dalle 21.15 con Dadia Nadi e la sua Orchestra spettacolo al Quadrifoglio.

Chiasso - Note metal

Domani dalle 22 al Murrayfield Pub si esibiranno i francesi Nemo con il loro metal prog. È il primo di due appuntamenti a tema.



Si dialoga

TI-PRESS

Via Luvee, incontro a Palazzo

Dopo aver incontrato il Municipio si sentono più fiduciosi. Sentono che le loro richieste potrebbero trovare udienza presso l'autorità. Per la delegazione degli abitanti di via Luvee le porte del Palazzo comunale di Stabio si sono aperte martedì sera. Preceduto da una petizione sottoscritta da un'ottantina di residenti, il Comitato di quartiere ha trovato ad accoglierlo il sindaco, Claudio Cavadini, e un clima di dialogo. «L'esecutivo - ci conferma **Pietro Di Piazza**, uno dei portavoce - ci ha ascoltato e si è mostrato sensibile

alle nostre preoccupazioni. Lo stesso sindaco ha capito le motivazioni che ci hanno portato a contestare la decisione di sbarrare la strada all'altezza della nuova scuola dell'infanzia». Scelta presa in nome della sicurezza dei bambini. Sicurezza che, ribadisce il portavoce, sta a cuore per prima agli abitanti di via Luvee. La delegazione si è presentata alla riunione, sotto braccio una missiva che traduce timori, esigenze e proposte. Suggerimenti con i quali centrare l'obiettivo senza far sentire i residenti "tagliati fuori e segregati". Tra le

alternative illustrate la chiusura a tempo della via, dissuasori e sbarre. Ora il Municipio valuterà di nuovo l'incanto (ancorato a una variante di Piano regolatore) e si esprimerà nelle prossime settimane. «Confidiamo che le nostre richieste vengano accolte - Di Piazza si mostra ottimista -. In questo modo non verremo costretti a utilizzare lo sbocco sulla strada cantonale, pericoloso e trafficato, che ci allontana di fatto da un accesso più diretto al paese». Insomma, tra il quartiere e il Comune sembra essere tornato il sereno. D.C.

Rapina distributore, ma si costituisce

Con un complice, volto coperto e coltello alla mano, la sera del 28 aprile scorso aveva assaltato il distributore della Shell in via Como a Chiasso. Minacciata la cassiera, arraffato il denaro, i due si erano poi allontanati a piedi. La settimana scorsa, però, il ravvedimento: l'uomo, un giovane di nazionalità italiana, come riferito ieri sera dal 'Quotidiano' della Rsi, si è consegnato alla Polizia cantonale. Il suo arresto è già stato confermato. Il complice, invece, è ancora latitante.

Spazi espositivi, assistente cercasi

Il Municipio di Chiasso si è messo alla ricerca di un nuovo assistente alla direzione degli spazi espositivi, max museo, Spazio Officina e Sala Diego Chiesa. Il concorso è stato pubblicato martedì sul Foglio ufficiale. Il Comune oggi si trova nella necessità di sostituire la vicedirettrice, dimissionaria. Il nuovo assunto andrà ad affiancare la direttrice Nicoletta Ossanna Cavadini. La data di inizio resta da convenire. Quanto alle candidature dovranno essere presentate entro il 31 maggio.

Vf International si è trasferita ufficialmente nella sede di Stabio

Il trasloco, in realtà, è già iniziato alla fine di aprile. Ma da mercoledì il trasferimento della Vf International Sagl da Lugano a Stabio, al numero 5 di via Laveggio, è davvero ufficiale. Un'ufficialità restituita dalla pubblicazione sul Foglio svizzero di commercio. A breve tutti i dipendenti dell'azienda, una multinazionale della moda sportiva e casual statunitense, saranno operativi dal comune del Mendrisiotto, dove i vertici hanno deciso di spostare l'attività, concentrandola in un nuovo

stabilimento. Stabio, del resto, sta diventando una sorta di *fashion valley*. Con la Vf, che fa da riferimento a diversi marchi, hanno scelto questa soluzione logistica pure Gucci, Timberland e la Prps International Sagl. Per dare qualche cifra tra via Laveggio e via Vite, dove si è insediata la North Face, oggetto anche di una esenzione fiscale, lavoreranno oltre 600 persone. Mentre realizzare il grande edificio vetrato della Vf è stata un'operazione imponente.